

**CONCORRENZA.**

Via libera, contrario l'Antitrust, all'intesa con Spi e Spe sulla pubblicità

**L'Autorità boccia anche «Selezione» e Postal Market**

Le scuse dell'Antitrust cedono sul premio per corrispondenza. E a cadere nella maglia sono questa volta Postalmarket (il grande magazzino a domicilio) e Selezione del Reader's Digest, entrambi «colpevoli» di pubblicità ingannevole per aver proposto, il primo, la vittoria di una vettura Fiat, e il secondo - un miliardo di sogni. A ricorrere contro Postalmarket, è stata l'associazione dei consumatori Codacons, che ha denunciato l'ultima trovata pubblicitaria della società imprenditoriale sul messaggio: «A lei è capitata una chiave vera? Se si, vince una di queste auto. Naturalmente in tutte le buste c'è una chiave, ma solo 6 saranno i vincitori. Il messaggio quindi secondo l'Antitrust non evidenzia l'autorietà dell'operazione in argomento ed è sostanzialmente finalizzato a spingere i destinatari a compilare l'ordine per l'acquisto dei prodotti». Lo stesso vale per Selezione, che promettendo miliardi in gettoni d'oro spinge in errore - per la complessità e il disordine del messaggio -



Giuseppe Santaniello



Giuliano Amato

# È scontro tra due i «garanti»

## Santaniello a favore di Publitalia. Amato contro

**GILDO CAMPESATO**

■ ROMA Per il presidente dell'Antitrust, Giuliano Amato, è un bel insulto alla libertà di mercato. Per il garante dell'editore Giuseppe Santaniello invece è tutto regolare, non c'è nessun consistente incremento di posizione dominante da parte di Publitalia sul mercato della pubblicità nei quotidiani locali dopo l'intesa con Spi e Spe. Il bisogno tra le due Autonote che vogliono sulla concorrenza non stoppi però l'accordo di concentrazione di oso ancora il 11 dicembre del 1993 può sospetto della sua operatività proprio in attesa del via libera del garante dell'editoria. Mentre quello di Amato è un semplice parere obbligatorio ma non vincolante - la presa di posizioni di Santaniello lo è infatti quella che conta e che consente a Publitalia (concessionaria delle reti Fininvest) di allungare il passo an-

che sul mercato dei quotidiani locali. La Spe e Società pubblicità editoriale controllata dalla svizzera Publitalia e la Spi (Società della Pubblicità) e i clienti accordi con i quotidiani esclusi dall'intesa su quanto la concessione con la Springer è stata rinnovata.

**-Publitalia fuori legge-**

Più di un'ora di ritorno nella valutazione degli slogan dell'accordo fa intrarre con esitazione il parere dell'autorità. Antitrust, crediamo (alcuno Mifelito) punti a dritto sulla piazza delle quote di mercato della pubblicità televisiva: controllata da Fininvest potranno attendere che Publitalia continuerà a detenere una posizione dominante. Anzi negli ultimi anni al predominio della pubblicità di Borsusconi si è addirittura incrementato passando dai 50,8% del 1993 al 60,9% del febbraio scorso. Nel sbloccaggio del fatto di fatturato Spi la concessione

siamo in favore di offrire strumenti di pubblicità multimediali alle imprese che hanno elencate nell'accordo. No se ne minaccia ogni cosa. Si prendono i limiti della propria capacità e si creano aggrappando e se le concessioni che non si sono date si invista.

**Santaniello in imbarazzo**  
La chiusura dell'antitrust sul ruolo dominante di Publitalia mette in evidenza un imbarazzo Santaniello. Tuttavia il garante dell'editoria e di prendere posizione e nuovi slogan adattando le valutazioni scoperte. Quanto allo specifico dell'intesa tra concessione, essa viene ritenuta legittima in quanto non comporta concentrazione nell'offerta di pubblicità su stampa non consentite dalla legge, intesa di conseguenza come il rischio di compromettere la trasparenza del mercato multimediali che prevede l'integrazione del messaggio pubblicitario televisivo con quello stampato e stampato su carta elettronica. Una appello che comincia a breve visto che le

## «Nuova legge sul commercio»

Milano: si mobilita il comitato anti-referendum

**GIOVANNI LACCABO**

■ MILANO La Commissione Attività produttive della Camera mette, subito in cantiere la nuova legge sui negozi, parola del presidente della commissione Alessandro Rubino di Forza Italia, tenendone un dibattito ad ottobre a Milano presso le Acli da Franco Calamita, Lorenzo Cantù e Antonio Pizzinato. Per Rubino l'obiettivo è una buona legge, ma evitando gli errori che potrebbero essere indotti dalla fretta di entrare nel referendum, perché Forza Italia si oppone al voto per le politiche. A parte la proposta di parere, la commissione di Rubino con gli obiettivi del comitato, che puntano apertamente a spazzare via referendum, è stata accolta dal plenum generale, tanto più che hanno rafforzato l'impegno a legiferare subito il deputato della Lega Claudio Grotto e il progressista Aldo Rebecchi.

Antonio Pizzinato ha spiegato la proposta del comitato: «È un comitato straordinario per una legge innovativa per superare il referendum che potrebbe soltanto incrinazioni fra le imprese, tra i lavoratori e i consumatori. Ci regala soltanto un devastante colpo sociale».

**«Un nuovo testo unico»**

La proposta è di regolare le norme di diritti dei negozi, un testo unico con due capitoli: uno sugli orari di commercio e un altro sugli orari di una legge che include i principi riguardanti gli aspetti di cui

non solo una ricerca dell'osservatorio del Comune di Milano con donata da Massimo Todisco smonta gli autori di chi punta all'apertura totale. Tra settembre e ottobre a Milano in via speranza di essere dato via libera alla apertura facoltativa domenicale. Ebbene ha spiegato Todisco in media si tratta di questa facoltà soltanto il 65% dei negozi fra quelli situati nelle zone di superato in media il 30% rispetto alla routine. Il dottor riguarda 22 mila aziende milanesi con 12 mila dipendenti.

La proposta del comitato sugli orari spiega Pizzinato - prevede fasi definite a livello nazionale di controllo che leggeranno le Regioni in modo flessibile fra 7 e le 22 con facoltà per gli operatori di comuni come gli orari prescritti entro la fascia di regolamentazione a parte l'orario notturno periodi di Natale e Pasqua e delle città turistiche. Le previsioni di un certo numero di domeniche volontarie. Infine aiuto di Comuni e Regioni l'issuazione di norme regolatori degli orari che non riguardano solo il commercio ma anche i primi orari e tutti i servizi pubblici.

Numerosi e qualificati gli interventi. Fra gli altri Costanzo Persani dell'Ascom Milano, Bruno Baberini, presidente delle cooperative di consumo, Mario Bussone dell'Istituto scientifico l'osservatorio al Comune di Milano Cristina Giudiceandrea del Cisl e Ugo Cesca Molli per la grande distribuzione. Tra tutte l'eccezione eccezione di Molli tutti hanno dichiarato con entusiasmo, poche in aggiornamento ad una nuova legge ed i loro significati nei confronti dei prezzi

**Brasile: guerra dei formaggini Parmalat-Polenghi**

La Parmalat, che si è già affermata come maggior produttore di formaggi brasiliani, lancia una nuova offensiva per strappare alla Polenghi il monopolio in Brasile del formaggino, che la tradizionale marca italiana diventata ora francese, detiene da oltre 40 anni. La Polenghi fattura circa 30 milioni di dollari in Brasile con il «Formaggino», l'unico formaggino presente sul mercato dopo aver sbancato tutti i suoi concorrenti. La Parmalat, che ha strappato alla Nestlé nel '93 la leadership in Brasile nel settore dei lattoni e fatta per affermare come maggior gruppo industriale brasiliano nell'alimentare, ha deciso di entrare in forze nel ramo dei formaggi fusi, e lancia in questi giorni il «Formaggino», a prezzo minore della concorrenza, con il quale intende occupare una fascia di mercato tra il 30 e il 50% entro due anni. La Parmalat lancerà a giorni in Brasile altri 18 prodotti diversi, tra i quali burro, crackers, formaggio da spalmare e il mascarpone (sconosciuto in Brasile) e punta, nel '95, ad un fatturato di 900 milioni di dollari.

**NOSTRO SERVIZIO**

lettere di convocazione sono già partite.

E pronto anche lo staff medico e dentale che affiancheranno gli 007 sgomberati da Dr. Rose ed è pronto anche la mappa dei contatti a tutta struttura. E si abbia tutta infatti sul tavolo del direttore generale dei Servizi sanitari pensioni di giornali Pasquale De Rose. E' stato infatti che l'amministrazione propose un patteggiamento a tutti quelli invalidi in età di trenta oltre 400 che nel 30 per cento rispetto ai 15.000 indagati complessivamente per aprire la porta a qui i 200 falsi invalidi che hanno preferito rinunciare i subito alla pensione piuttosto che rischiare di incappare nelle sanzioni previste dalla legge: licenziamento immediato e restituzione dell'ultimo anno di trattamento.

**Risparmiati 12 miliardi**

E considerando che circa il 90 per cento di questi 1.000 precepiti sono oggi al trattamento di invalidità anche la famosa indennità di accompagnamento che lo stato dovrebbe riconoscere invece solo in caso di gravissimi problemi motori e i risparmi per le casse pubbliche che immediati per il '94 si aggirano sui 12 miliardi.

Non si tratta certo di cifre da Telethon - spiega all'Adnkronos Dr. Rose - ma è un autentico successo considerando che i paravano da zero. Un vero organizzativo ma soprattutto informatico cui dipendente ferito alle esigenze di carica delle pensioni di guerra non è mai stato dotato di un sistema computerizzato che sembra però di sinistra a dirsi.

**Santaniello in imbarazzo**  
La chiusura dell'antitrust sul ruolo dominante di Publitalia mette in evidenza un imbarazzo Santaniello. Tuttavia il garante dell'editoria e di prendere posizione e nuovi slogan adattando le valutazioni scoperte. Quanto allo specifico dell'intesa tra concessione, essa viene ritenuta legittima in quanto non comporta concentrazione nell'offerta di pubblicità su stampa non consentite dalla legge, intesa di conseguenza come il rischio di compromettere la trasparenza del mercato multimediali che prevede l'integrazione del messaggio pubblicitario televisivo con quello stampato e stampato su carta elettronica. Una appello che comincia a breve visto che le

fase pensioni di invalidità non nata per la ventina sono dovute al fatto che subito dopo la guerra ci era clamoroso di versare i contributi per cui la gente arrivava a sei santanni e non aveva i 15 anni di contributi per la pensione di vecchiaia. C'è stata poi una degenerazione - ha continuato il presidente dell'Imps - e questo è vero ma ricordiamoci che noi abbiamo ancora quattro milioni di pensioni al minimo e se questo rispondesse al vero la gente avrebbe lavorato dieci anni e mezzo e avrebbe guadagnato 15 milioni di lire e avrebbe avuto un reddito di 11 per cento i sordomuti.

**Billa: nessuna demagogia**  
Non facciamo demagogia sulla fase pensioni di invalidità, dobbiamo ricordare che se al Sud ce ne sono tante, al Nord ce la cassa integrazione guadagna. Lo ha detto il presidente dell'Imps Giovanni Billa intervenuto ieri all'inaugurazione del Centro Operativo di Somma Vesuviana nel Napoletano. «So stendo - ha aggiunto Billa - che molte pensioni di invalidità non nata per la ventina sono dovute al fatto che subito dopo la guerra ci era clamoroso di versare i contributi per cui la gente arrivava a sei santanni e non aveva i 15 anni di contributi per la pensione di vecchiaia. C'è stata poi una degenerazione - ha continuato il presidente dell'Imps - e questo è vero ma ricordiamoci che noi abbiamo ancora quattro milioni di pensioni al minimo e se questo rispondesse al vero la gente avrebbe lavorato dieci anni e mezzo e avrebbe guadagnato 15 milioni di lire e avrebbe avuto un reddito di 11 per cento i sordomuti.

*Abbonarsi,  
in gesto di libertà.*

Quest'anno l'Unità per chi si abbona costa ancora meno. La tariffa annuale è di sole 330.000 lire: 20.000 lire in meno rispetto al costo dell'abbonamento dell'anno scorso, nonostante l'aumento del quotidiano a 1.500 lire. Mentre chi vuole ricevere insieme al giornale le iniziative editoriali, come i libri e gli album e le tante altre sorprese del '95, paga solo 400.000 lire.

**ABBONAMENTO SENZA INIZIATIVE EDITORIALI**

| ANNUALE    | SESTRALE |
|------------|----------|
| L. 330.000 | 7 giorni |
| L. 290.000 | 6 giorni |
| L. 260.000 | 5 giorni |
| L. 220.000 | 4 giorni |
| L. 169.000 | 7 giorni |
| L. 149.000 | 6 giorni |
| L. 139.000 | 5 giorni |
| L. 118.000 | 4 giorni |

**ABBONAMENTO CON INIZIATIVE EDITORIALI**

| ANNUALE    | SESTRALE |
|------------|----------|
| L. 400.000 | 7 giorni |
| L. 365.000 | 6 giorni |
| L. 320.000 | 5 giorni |
| L. 275.000 | 4 giorni |
| L. 220.000 | 7 giorni |
| L. 190.000 | 6 giorni |
| L. 170.000 | 5 giorni |
| L. 150.000 | 4 giorni |

**ABBONAMENTO SPECIALE PER LA DOMENICA**

| ANNUALE                      | SESTRALE                     |
|------------------------------|------------------------------|
| L. 70.000 tutte le domeniche | L. 40.000 tutte le domeniche |

Potete sottoscrivere l'abbonamento versando l'importo sul c/c postale n° 45838000 intestato a L'Arca SpA, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma, o tramite assegno bancario e vaglia postale.

Oppure potete recarvi presso la più vicina sezione, federazione dei Pds o gli uffici della Coop Soc di L'Unità.

**L'Unità**